

→ **Governo nel caos** Marcia indietro dopo quella sulle pensioni. Cgil: gioco delle tre carte

→ **Berlusconi interviene** in diretta al Tg4. «Smentisco nella maniera più assoluta»

Un altro refuso da correggere «Niente tagli alle tredicesime»

Manovra, dopo ore di passione intorno all'emendamento della maggioranza che taglia le tredicesime a poliziotti, docenti e magistrati, interviene Berlusconi: «Niente tagli». Il governo prosegue per tentativi ed errori.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

«Se e quando il governo lo chiederà ritireremo l'emendamento: era solo un'opzione. Se ne riparla lunedì in Commissione». Non si scompone il presidente della commissione Bilancio del Senato e relatore alla manovra, Antonio Azzollini, alias l'uomo dei refusi. O forse, più facile, l'uomo che ci prova con tutti (gli emendamenti). Dopo le pensioni, e prima era già accaduto con i condoni edilizio e fiscale, stavolta la retromarcia investe il taglio alle tredicesime: quelle che, appunto con un emendamento presentato l'altro giorno da Azzollini, verrebbero decurtate a poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco, magistrati, prefetti e docenti universitari. Berlusconi, ieri sera, *ghe pensa lu*: «Nessun taglio alle tredicesime», tuona. Fine della parabola breve della tredicesima mensilità. Che poi, spiega Azzollini, «è la possibilità di scegliere tra il congelamento degli aumenti o la riduzione delle tredicesime». Bontà sua. Di fatto, sono subito insorti non solo tutti i sindacati, l'intera opposizione, oltre alle categorie interessate, ma pure mezzo governo. Per Tremonti che non dice una parola parla il sottosegretario all'Economia Luigi Casero, Pdl: «Era solo una norma di salvaguardia per mantenere i saldi - dice - Ma non abbiamo nessuna difficoltà a ritirarlo, lunedì chiederemo al relatore di farlo». Per inciso, pare «non siano previsti nuovi emendamenti», quindi il testo che arriverà in aula sarà quello licenziato tra domani (massimo martedì) dalla commissione Bilancio. Insomma, ci risiamo. Contrordine, compagni: tra governo e maggioranza si va per tentativi ed erro-



Il ministro La Russa è stato uno dei primi a disconoscere l'emendamento Azzollini

ri. Dove questi ultimi sono evidenti, e i tentativi sono quelli di qualcuno (all'interno di governo e maggioranza) di far passare norme devastanti, come quella sullo stop ai 40 anni di contributi per andare in pensione, sconfessata dal ministro Sacconi.

PAZZIA

Prima di Casero, sulle tredicesime

era partita all'attacco la Lega: «Non siamo disposti a tagliare la tredicesima a polizia, carabinieri e vigili del fuoco - aveva detto con grande enfasi propagandistica Federico Bricolo, presidente del Carroccio al Senato - Nessuno può pensare di mettere le mani sui loro stipendi» (infatti, loro tutti si mobilitano contro i tagli della manovra, ndr). Ma la protesta è subi-

to diventata trasversale. «Tremonti leverà quella norma - ha assicurato il ministro della Difesa Ignazio La Russa - con ogni probabilità eliminerà anche la possibilità, facoltativa, di optare per questa soluzione, anziché per il taglio degli aumenti a seguito di promozioni». Una linea concordata con il ministro dell'Interno Maroni. E si è mosso anche il presidente del Senato Renato Schifani che ha chiamato Azzollini, per invitarlo «a riflettere attentamente sull'opportunità di ritirare al più presto l'emendamento».

Telefonata

Renato Schifani chiama il relatore Azzollini per farlo riflettere

Bersani

Sono impazziti
Attaccano i più deboli
ma non le rendite

Per il leader del Pd Pierluigi Bersani «ormai stanno impazzendo. Se un governo conservatore in Inghilterra attacca la rendita finanziaria, qui in Italia invece si attaccano le tredicesime di poliziotti e insegnanti. Tutto questo vuol dire che si è davvero persa la testa». L'Idv attacca, per bocca di Antonio Borghesi: «Se questa norma non viene eliminata, il governo completerà il massacro del settore che si trova già in gravissime difficoltà a causa della legge Brunetta del 2008». La Cgil offre un'altra chiave di lettura: «Le tredicesime sono garantite dai contratti nazionali, mica dal ministro dell'Economia - spiega il segretario confederale Michele Gentile - Io credo che stiano facendo il gioco delle tre carte, creando confusione ad arte con cose senza senso come questa delle tredicesime, che fa solo fare bella figura al governo che chiede il ritiro dell'emendamento, mentre stanno facendo passare delle enormità: tagli pesanti, blocco del turn over e una riforma delle pensioni che travolge tutti, e soprattutto le donne». ♦